

ORGANI GIUDIZIARI

AUDITORI VECCHI, NOVI E NOVISSIMI

Auditori vecchi delle sentenze. — Secondo i cronisti questa magistratura sarebbe stata istituita verso il 1264, ma, da documenti ufficiali, risulta invece che avrebbe avuto origine verso la metà del secolo XIV.

La componevano tre membri, che giudicavano in appello sulle sentenze civili dei magistrati di Venezia e dei Reggimenti. Essi venivano chiamati *Avogadori civili*, perchè gli Avogadori di Comun, invece, giudicavano in appello le cause penali.

Gli appelli in ultima istanza, che erano ad essi deferiti, riguardavano cause di piccola entità, mentre quelle di maggiore importanza venivano da essi giudicate in seconda istanza, ed in tal caso le loro sentenze erano dette di *intercessione* o di *intromissione*.

Auditori novi delle sentenze. — Nel 1410, essendo accresciuto molto il lavoro a causa delle nuove conquiste, vennero istituiti altri tre auditori delle sentenze, che vennero detti *novi*. Con questa nomina rimasero agli Auditori Vecchi le appellazioni di Venezia, del Dogado e dei possedimenti marittimi, mentre le altre vennero assegnate ai Nuovi. Nel 1444, per alleviare ancor più gli Auditori Vecchi, vennero aggiunte ai Nuovi anche le appellazioni dell'Istria e dei paesi oltre il Carnaro. Gli Auditori Novi ebbero anche il compito di visitare annualmente i paesi terrestri di loro giurisdizione per definire gli appelli soggetti alla loro competenza con autorità di avogadori e di sindici. Ma questa attribuzione durò solo fino alla metà del secolo XVI. Nel 1548, fu data loro facoltà di contenere nel limite delle leggi le magistrature, che non le avessero osservate; nel 1595, vennero loro assegnate le liti laiche di Ceneda e, nel 1631, le cause derivanti da nullità di professioni di frati e monache. Nel 1634, fu stabilito che nessuno potesse essere nominato auditore novo senza che avesse seduto per otto mesi nelle Quarantie.

Auditori novissimi delle sentenze. — Vennero istituiti, nel 1492, per assistere i Novi. Giudicavano per lo spazio di otto mesi le liti non eccedenti i cento ducati, spettanti agli Auditori Novi, e poi, per uno stesso periodo di tempo, sottentravano nel loro ufficio.

Essi supplivano gli Auditori Novi, quando erano assenti per i sindacati e quando dovevano supplire i Vecchi.

Capitolare:

Appellazioni *maiori* (1636-1797), 147; Appellazioni *minori* (1533-1797), 162; Appel-

lazioni cause fiscali (1771-1797), 1; Registri salariati e Auditori vecchi (1763-1797), 1; Citazioni e comandamenti (1531-1796), 141; Intimazioni (1614-1616), 1; Comandamenti (1673-1797), 2; Sospensioni (1573-1697), 25; Intromissioni e terminazioni (1625-1797), 100; Registri *maiori* (1622-1796), 8; Registri *minori* (1602-1670), 4; Depositi (1644-1768), 15; Accordi (1572-1798), 38; Extraordinari (1562-1796), 133; Scritture (1660-1797), 122; Lettere (1578-1797), 109; Module (1524-1797), 208; Citazioni ai Consigli (1609-1718), 20; Suppliche (1602-1626), 2; Multorum (1706-1797), 3; Scriver in officio per Venezia e fuori (1584-1797), 13; Fedi (1735-1740), 1; Rescritti (1678-1794), 3; Remissioni con pagamento di carati (1717-1773), 1; Perizie (1680-1741), 1; Copie partite per Zecca, ecc. (1778-1797), 1; Fedi Camerlenghi di Comun (1606-1671), 1.

Complessivamente pezzi 1263